

QUALE RELAZIONE VI È TRA MIGRAZIONE E CONFLITTI?



Quale relazione vi è tra migrazione e conflitti? Quali sono i vissuti delle persone che arrivano nei paesi del Nord del mondo come richiedenti asilo? Quali viaggi hanno affrontato? Quale ruolo hanno le organizzazioni internazionali nel fornire sostegno a queste persone? Come si presenta il difficile percorso di integrazione, sul piano sociale e culturale?

Attraverso la visione e discussione di quattro documentari, e con la testimonianza diretta di uomini e donne in fuga da Paesi in guerra, si esploreranno le molteplici dimensioni di questo fenomeno. I documentari sono ambientati in altri Paesi europei e forniscono una importante occasione di confronto con la realtà italiana.

I lavori selezionati, premiati in rassegne internazionali, sono il meglio della recente produzione su questi temi. Non sono distribuiti in Italia e verranno forniti con sottotitolazione realizzata da FIERI.



La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
C'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
Faceva la fame. Fra i vincitori
Faceva la fame la povera gente egualmente.

Bertolt Brecht

OPAL



Viale Venezia 112, Brescia
www.opalbrescia.it
info@opalbrescia.it

Le immagini non ci appartengono sono state prelevate nel web alla voce migranti

OPAL
Osservatorio Permanente Armi Leggere
in collaborazione con

 

Associazione ADL a
Zavidovici - Onlus

Cooperativa Sociale
K-pax Onlus

Migrazioni forzate e conflitti

Storie di persone e di armi

II° edizione della
Rassegna cinematografica
di Opal

Febbraio 2011
sabato 5 - 12 - 19 - 26
Ore 20:30

TEATRO ORATORIO CRISTO RE
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

Migrazioni forzate e conflitti

Storie di persone e di armi



SABATO 5 FEBBRAIO 2011

Primi approdi Introduzione alla rassegna : Pietro Cingolani
- Carlo Tombola

TARIFA TRAFIC di Joakim Demmer, Germania, 2004

Ogni anno diecimila immigrati clandestini africani tentano di attraversare lo stretto che separa il Marocco dalla Spagna su piccole imbarcazioni. Molti di loro riescono in questa disperata impresa, ma molti altri no. Nel paradiso per surfisti di Tarifa trovare cadaveri sulla spiaggia è ormai diventato una agghiacciante routine.

Tarifa Trafic racconta la storia di quegli immigrati che non riescono a raggiungere il loro sogno di una vita migliore, chiamando direttamente in causa le responsabilità di noi europei. Un film duro ed emozionante, caratterizzato da una regia sobria e mai retorica, che riempie il film di forza ed umanità.

TESTIMONIANZA DI UN ERITREO

SABATO 12 FEBBRAIO 2011

L'inserimento culturale nei paesi d'arrivo

LOST BOYS OF SUDAN di Megan Mylan e Jon Shenk, USA, 2005

Lost Boys of Sudan segue due giovani rifugiati sudanesi in uno straordinario viaggio dall'Africa agli Stati Uniti. Divenuti orfani a causa di una delle più sanguinose e violente guerre civili africane, Peter Dut e Santino Chuor sono sopravvissuti agli attacchi dei guerriglieri riuscendo a raggiungere un campo profughi in Kenya, come migliaia di altri bambini sudanesi. Divenuti adolescenti, i due ragazzi hanno accettato di partecipare ad un programma delle Nazioni Unite che li porterà negli Stati Uniti, alla ricerca di una vita migliore. Al sicuro dalla fame e dai pericoli della giungla, dall'altra parte del mondo, i due ragazzi dovranno confrontarsi con l'opulenza e l'alienazione dei sobborghi americani.

TESTIMONIANZA DI UN SUDANESE

La scheda del continente Africa nella mappamondo delle guerre - Carlo Tombola

SABATO 19 FEBBRAIO 2011

I legami in diaspora, durante e dopo la guerra

RATA NECE BITI di Daniele Gaglianone, Italia, 2008

Nel primo episodio di questo pluripremiato documentario, si assiste alla testimonianza di Zoran, 28 anni, di formazione europea occidentale ma nostalgico della Sarajevo e della Jugoslavia di Tito. Zoran ha vissuto in Italia ma ha anche deciso di tornare nella sua città per costruirsi una nuova vita.

Gli strascichi ideologici della guerra portano poi alla periferia, nella Sarajevo "serba" dove un altro giovane, Saša, professore di storia, vive arroccato a presidio dell'ideale nazionalista.

TESTIMONIANZA DI NADJA MUJČIĆ

La disgregazione Jugoslava tra traffico d'armi e mafie locali FERNANDO SCARLATA

SABATO 26 FEBBRAIO 2011

La memoria e l'oggi

STANZE di Gianluca e Massimiliano de Serio, Italia, 2010

Un film-catena poetica che recupera la tradizione orale somala, prima dell'avvento della scrittura, per raccontare la diaspora presente, le torture in Libia e i respingimenti, i non diritti dei rifugiati. Alcuni rifugiati politici somali, che a Torino nel 2008 hanno occupato l'ex caserma di Via Asti, interpretano le loro storie di esiliati. La loro diaspora ha radici profonde e interpella la nostra storia più nera, quella del colonialismo, degli eccidi in Somalia da parte degli italiani, delle colpe dei fascisti, mai pagate fino in fondo come ci insegna la caserma di via Asti, nella quale le guardie nazionali repubblicane fasciste seviziarono, torturarono e uccisero numerosi partigiani. I somali, figli indiretti della nostra storia e delle colpe coloniali e fasciste e oggi rifiutati dalla nostra società, prendono la voce dei testimoni del processo, attuando una sorta di sdoppiamento storico ed esistenziale che incolpa prima di tutto l'Italia e ne riempie il vuoto morale e politico.

TESTIMONIANZA DI UNA RIFUGIATA

Sistema di produzione degli armamenti al servizio della "fortezza europa" - Giorgio Beretta

